

**CULTURA**

**Un cielo stellato sopra il ghetto  
di Roma di Giulio Base in anteprima  
alla Festa del Cinema di Roma**

■ **VITTORIO ZENARDI**

Sarà presentato in anteprima assoluta e come Evento alla Festa del Cinema di Roma – mercoledì 14 ottobre alle ore 21:00 presso il MAXXI – Museo nazionale delle arti del XXI secolo il film *Un cielo stellato sopra il ghetto di Roma*, diretto da Giulio Base, prodotto da Altre Storie e Clipper Media con RAI Cinema e interpretato da Bianca Panconi, Emma Matilda Lió, Daniele Rampello, Irene Vetere, Francesco Rodrigo, Marco Todisco, Domenico Fortunato, Aurora Cancian, Lucia Zotti e Alessandra Celi. Il film, che è stato girato esclusivamente nella Capitale, nello splendida cornice del quartiere ebraico, del Lungotevere e dell'Isola Tiberina, si avvale delle scenografie di Walter Caprara, della fotografia di Giuseppe Riccobene e dei costumi di Magda Accolti Gil, ed è stato scritto da Giulio Base, da Israel Cesare Moscati, regista e sceneggiatore recentemente scomparso e da Marco Beretta. Il produttore esecutivo è Cesare Fragnelli.

Segreti, un passato celato, nuove identità e una misteriosa lettera. *Un cielo stellato sopra il ghetto di Roma* racconta la storia della Shoah, una delle insanabili cicatrici della storia dell'umanità, ma lo fa in modo inedito, attraverso l'avventura e la ricerca

della verità da parte di un gruppo di giovani ragazzi. *Un cielo stellato sopra il ghetto di Roma* è la storia di Sofia e quella di un gruppo di ragazzi cristiani ed ebrei, dove il passato si intreccia col presente. Il ritrovamento di una lettera e di una misteriosa foto di una bambina porterà Sofia e i suoi giovani amici alla ricerca della verità. Una storia in cui il dolore si unisce alla speranza e in cui diverse religioni diventano una cosa sola. Cercando di svelare il mistero che si cela dietro quella foto, Sofia e i suoi amici affronteranno quindi un avventuroso viaggio attraverso la memoria di un passato doloroso e difficile da dimenticare come quello del rastrellamento del quartiere ebraico di Roma e insieme, attraverso l'amicizia e il ricordo, riusciranno a trasformare tutto questo nell'occasione per ritrovare una nuova speranza. "Il nostro film – sottolinea il regista Giulio Base – vuole restituire la drammaticità di una singola storia, intrecciando e accompagnando lo spettatore in un viaggio introspettivo nella coscienza di un gruppo di adolescenti, qualcuno ebreo, qualcun altro no: bisogna continuare ad approfondire, a studiare, soprattutto a frequentarsi fra le diverse religioni, perché anche l'indifferenza può diventare peggio dell'odio...della Shoah non si parlerà mai abbastanza".

